

COPIA 2° PIANO GIUR

GIURISPRUDENZA ITALIANA

► edicolaprofessionale.com/giurit

dal 1849

Giugno 2018

Direzione

Adolfo Angeletti - Sergio Chiarloni
Claudio Consolo - Gastone Cottino
Enrico Gabrielli - Francesco Palazzo
Mattia Persiani - Mariano Protto - Pietro Rescigno
Giorgio Spangher - Francesco Tesauero

Compensatio lucri cum damno e le Sezioni unite

Notificazione effettuata da ufficiale giudiziario
incompetente

Soccorso istruttorio e gare pubbliche

Revoca della patente e stupefacenti

Percorsi di giurisprudenza
Licenziamenti "economici" e criteri di scelta

Dottrina e attualità giuridiche
Sequestri impeditivi e reati ambientali



 Wolters Kluwer

UTET
GIURIDICA



Indice sommario

Recentissime

Cassazione civile

Preliminare estinto per impossibilità sopravvenuta: si restituisce la caparra ma non il doppio

Cassazione civile, Sez. VI-2, 8 maggio 2018, n. 11012 (ordinanza) 1319

La distanza tra costruzioni si applica anche se i fondi sono separati da una striscia di terreno alieno

Cassazione civile, Sez. VI-2, 8 maggio 2018, n. 11011 (ordinanza) 1320

Danni arrecati a terzi da lavori pubblici della TAV: giurisdizione del giudice ordinario

Cassazione civile, Sez. un., 4 maggio 2018, n. 10773 1320

Al lavoratore illegittimamente licenziato spetta la retribuzione e, se provato, il danno biologico

Cassazione civile, Sez. lav., 4 maggio 2018, n. 10435 1321

Adozione: l'adottante avvocato ha diritto all'indennità genitoriale in alternativa alla moglie

Cassazione civile, Sez. lav., 27 aprile 2018, n. 10282 1322

Codice della strada: distinguere tra opposizione all'ordinanza ingiunzione e opposizione all'accertamento

Cassazione civile, Sez. un., 27 aprile 2018, n. 10261 1323

Il dipendente dell'intermediario ha un interesse di mero fatto per cui può testimoniare

Cassazione civile, Sez. I, 24 aprile 2018, n. 10112 (ordinanza) 1325

La moglie separata senza addebito ha diritto a mantenere il tenore di vita

Cassazione civile, Sez. I, 19 aprile 2018, n. 9294 (ordinanza) 1326

Il danno parentale è danno non patrimoniale che incide sulla sfera relazionale del danneggiato

Cassazione civile, Sez. III, 13 aprile 2018, n. 9196 (ordinanza) 1327

In assenza di rapporti significativi tra nonni e nipoti questi ultimi sono adottabili

Cassazione civile, Sez. III, 11 aprile 2018, n. 9021 (ordinanza) 1328

Cassazione penale

Il furto di energia elettrica per la necessità di ripararsi dal freddo non è scriminato

Cassazione penale, Sez. IV, 17 maggio 2018 (ud. 22 febbraio 2018), n. 21869 1329

Le garanzie sul sequestro della stampa non si estendono alle comunicazioni telematiche

Cassazione penale, Sez. V, 15 maggio 2018 (ud. 13 dicembre 2017), n. 21521 1330

Licenziamenti e diffamazione in danno del datore di lavoro: provocazione per fatto ingiusto?

Cassazione penale, Sez. V, 11 maggio 2018 (ud. 9 marzo 2018), n. 21133 1330

L'elezione di domicilio presso il difensore non viene meno con la rinuncia al mandato

Cassazione penale, Sez. VI, 10 maggio 2018 (ud. 26 aprile 2018), n. 20844 1331

Consiglio di Stato

Di nuovo alla CGUE la questione dei rapporti fra ricorso principale e ricorso incidentale

Consiglio di Stato, Ad. plen., 11 maggio 2018, n. 6 (ordinanza) 1332

Attività autoritativa della P.A. e responsabilità precontrattuale

Consiglio di Stato, Ad. plen., 4 maggio 2018, n. 5 1334

Esclusione dalla gara di appalto per "gravi illeciti professionali" e diritto UE

Consiglio di Stato, Sez. V, 3 maggio 2018, n. 2639 (ordinanza) 1335

Impugnativa diretta dei bandi di gara e interesse al ricorso

Consiglio di Stato, Ad. plen., 26 aprile 2018, n. 4 1336

Corti Europee

Taricco o non Taricco? Questo (non) è il problema

Corte di giustizia dell'Unione Europea, Grande Sezione, 2 maggio 2018, C574/15 1338

La partecipazione di un giudice alla riunione di un'associazione scientifica non ne inficia l'imparzialità

Corte europea dei diritti dell'uomo, Sez. V, 3 maggio 2018, ricorso n. 58986/13 1340

Ancora sui rapporti tra rinvio pregiudiziale e diritto ad un processo equo ex art. 6 CEDU

Corte europea dei diritti dell'uomo, Sez. III, 24 aprile 2018, ricorso n. 55385/14 1341

Diritto Civile

Compensatio lucri cum damno

Cassazione civile, Sez. un., 22 maggio 2018, n. 12564 1343

Cassazione civile, Sez. un., 22 maggio 2018, n. 12565 1344

Cassazione civile, Sez. un., 22 maggio 2018, n. 12566 1344

Cassazione civile, Sez. un., 22 maggio 2018, n. 12567 1344

La compensatio lucri cum damno ed i suoi confini, di Paolo Gallo

Indici

Responsabilità civile	Cassazione civile, Sez. lav., 15 gennaio 2018, n. 749 L'onere della prova nella responsabilità ex art. 2087 c.c. e gli obblighi di protezione , di Tommaso Pellegrini	1350
Trascrizione matrimonio concordatario	Cassazione civile, Sez. I, 27 settembre 2017, n. 22594 Trascrizione del matrimonio concordatario e mancata annotazione della scelta del regime patrimoniale dichiarata nell'atto di celebrazione , di Roberto Semigaglia	1357
Immobile pignorato	Cassazione civile, Sez. III, 11 luglio 2017, n. 17044 Locazione e apparenza ingenerata dal terzo custode dell'immobile pignorato di Roberto Calvo	1365
Sfratto per morosità ed aumento del canone	Cassazione civile, Sez. III, 22 giugno 2017, n. 15348 La controversa questione dell'aggiornamento (e dell'aumento) del canone di locazione , di Antonio Paolo Seminara	1370
Prova della simulazione	Cassazione civile, Sez. VI, 25 maggio 2017, n. 13234 (ordinanza) La simulazione della quietanza ed il condominio come "terzo": recenti sviluppi della giurisprudenza , di Matteo Checchi	1376
Successione legittima e testamentaria	Cassazione civile, Sez. II, 11 aprile 2017, n. 9309 Dolo testamentario e tutela della volontà fragile del testatore: alla ricerca di un equilibrio , di Paola Romana Lodolini	1384
Notai - Concorrenza	Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, 3 maggio 2018 (ordinanza) ... Sulla possibile incostituzionalità dell'art. 93 ter, comma 1° bis, della legge notarile di Gianluca Sicchiero	1389

Diritto Processuale Civile

Ufficiale giudiziario incompetente	Cassazione civile, Sez. II, 8 gennaio 2018, n. 179 (ordinanza interlocutoria) Notificazione effettuata da ufficiale giudiziario incompetente: <i>quid iuris?</i> di Dino Buoncristiani	1396
Ricorso per cassazione	Cassazione civile, Sez. VI, 22 dicembre 2017, n. 30765 Sull'improcedibilità per omesso deposito del provvedimento allegato alla p.e.c. di Marco Russo	1405
Eccezione di difetto di giurisdizione	Cassazione civile, Sez. un., 6 dicembre 2017, n. 29203 Limiti alla deducibilità delle questioni di giurisdizione , di Elisa Padovano	1410
Motivazione in appello	Cassazione civile, Sez. un., 16 novembre 2017, n. 27199 La specificità della "motivazione" nell'appello secondo le Sezioni unite di Melania Marchese	1413
Diritto antitrust	Corte d'Appello di Potenza, 20 marzo 2017 In tema di competenza sulla domanda del consumatore per violazioni antitrust di Simone Cavaliere	1422

Diritto Commerciale

Responsabilità degli amministratori	Corte di giustizia dell'Unione Europea, 28 giugno 2017, C-436/16 L'inopponibilità agli amministratori della clausola di scelta del foro di Margherita Salvadori	1428
Circolazione delle azioni	Cassazione civile, Sez. I, 19 febbraio 2018, n. 3951 (ordinanza) Covendita tag along e cessione della nuda proprietà , di Maria Cristina Cossa	1431
Amministratore di s.r.l.	Cassazione civile, Sez. I, 26 gennaio 2018, n. 2038 Diritto dell'amministratore di s.r.l. di accedere ai documenti della gestione di Enrico Goitre	1434
Trattamento dati personali, registro imprese e diritto all'oblio	Cassazione civile, Sez. I, 9 luglio 2017, n. 19761 (ordinanza) Il registro delle imprese conserva i dati di amministratori/liquidatori salvo eccezione , di Marta Mariolina Mollicone	1437
Denuncia al tribunale	Corte d'Appello di Firenze, Sezione specializzata in materia di impresa, 9 novembre 2017 (decreto) Denuncia al tribunale, principio di collegialità e spese , di Angelo Bertolotti	1441

Diritto di controllo sull'amministrazione		
	Tribunale di Roma, Sezione specializzata in materia di impresa, 13 febbraio 2018 (ordinanza)	1445
	Brevi osservazioni sui poteri di controllo del socio accomandante di Giuseppe Fauceglia	
Diritto del Lavoro		
Società partecipate	Cassazione civile, Sez. lav., 1 marzo 2018, n. 4897	1449
	Il reclutamento nelle società controllate dalla P.A.: riadeguamento del modello giuridico ai principi costituzionali , di Domenico Cimminiello	
Controlli sul lavoratore	Cassazione penale, Sez. III, 31 gennaio 2018 (ud. 10 ottobre 2017), n. 4564	1457
	Il controllo a distanza dell'attività dei lavoratori: il limite invalicabile di Valeria Miraglia	
Arbitrato		
Compenso arbitrale	Tribunale di Milano, 23 ottobre 2017, n. 10750	1470
	Se la Camera arbitrale determina il compenso degli arbitri il procedimento ex art. 814, 2° comma, c.p.c. non va promosso di Laura Baccaglioni	
Diritto Amministrativo		
Soccorso istruttorio	Corte di Giustizia, Sez. VIII, 28 febbraio 2018, cause riunite C-523/16 e C-536/16	1474
	Le gare pubbliche tra formalismo e apertura del mercato: il soccorso istruttorio di Miriam Allena	
Accertamento tributario	Cassazione civile, Sez. trib., 14 marzo 2018, n. 6276 (ordinanza)	1482
	Vendita di immobili donati da familiari e interposizione nel possesso del reddito di Alessandro Turchi	
Compensatio lucri cum damno	Consiglio di Stato, Ad. plen., 23 febbraio 2018, n. 1	1488
	Nuovi orientamenti in materia di responsabilità civile nel dialogo tra le Corti di Francesco Manganaro	
Diritto Penale		
Revoca della patente	Corte costituzionale, 9 febbraio 2018, n. 22	1495
	Revoca prefettizia della patente e stupefacenti: profili di in-costituzionalità di Edoardo Zuffada	
Particolare tenuità del fatto	Cassazione penale, Sez. III, 29 gennaio 2018 (ud. 11 luglio 2017), n. 4123	1502
	(Ir)rilevanza delle condotte riparatorie successive al reato ai fini del giudizio di particolare tenuità del fatto ex art. 131 bis c.p. , di Emmanuele Penco	
Diritto Processuale Penale		
Sequestro preventivo	Cassazione penale, Sez. III, 13 febbraio 2018 (ud. 5 dicembre 2017), n. 6940	1511
	Il sequestro preventivo dell'immobile abusivo oltre la condanna di primo grado di Sonia Tognazzi	
Controllo giudiziario	Tribunale di S. Maria C.V., Collegio per l'applicazione delle misure di prevenzione, 14 febbraio 2018, n. 1	1518
	I presupposti ed i limiti del nuovo controllo giudiziario nel codice antimafia di Teresa Alesci	
Percorsi di giurisprudenza		
Licenziamenti	Licenziamenti "economici" e criteri di scelta a cura di Gaetano Zilio Grandi e Maria Laura Picunio	1526
Dottrina e attualità giuridiche		
Reati ambientali	Sequestri impeditivi e reati ambientali a cura di Giorgio Spangher	1531



Diritto Commerciale

a cura di Gastone Cottino

con Guido Bonfante, Oreste Cagnasso, Marco Ricolfi,
Marcella Sarale e Roberto Weigmann

Responsabilità degli amministratori

Corte di giustizia dell'Unione Europea, 28 giugno 2017, C-436/16 – Pres. Prechal – Rel. Toader – Wathelet (avv. gen.) – G.L., N.V. – Malcon Navigation Co. Ltd., Brave Bulk Transport Ltd.

Società – Inopponibilità agli amministratori della clausola di scelta del foro stipulata dalla società – Azione di risarcimento – Foro generale del convenuto

L'art. 23, par. 1, del Reg. (CE) n. 44/2001 del Consiglio, del 22 dicembre 2000, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, deve essere interpretato nel senso che una clausola attributiva di competenza inserita in un contratto concluso tra due società non può essere invocata dai rappresentanti di una di esse per contestare la competenza di un giudice a conoscere di un'azione risarcitoria diretta a far valere la loro responsabilità solidale per presunti atti illeciti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni.

Per il testo della sentenza v. www.curia.eu.

L'inopponibilità agli amministratori della clausola di scelta del foro

Con la sentenza *Leventis* la Corte europea decide sull'ampiezza del titolo di giurisdizione di cui all'art. 23 Reg. (CE) n. 44/2001, nell'ambito di un'azione di responsabilità civile nei confronti dei rappresentanti di una società. Nel caso di specie l'azione di risarcimento era stata proposta sia contro la società, che aveva sottoscritto la clausola di scelta del foro a favore del giudice inglese, sia contro i suoi rappresentanti legali.

Nel giugno 2006 la Malcon Navigation Co. Ltd. (sede statutaria a Malta e sede effettiva in Grecia) stipulava un contratto di noleggio con la Brave Bulk Transport Ltd. (sede statutaria a Malta e sede effettiva in Grecia) relativamente alla nave *Sea Pride*. Successivamente la società Malcon avviava un procedimento arbitrale a Londra contro la Brave Bulk Transport, al fine di ottenere un risarcimento per compensi di controstallia e nolo. In data 14 novembre 2007 le parti stipulavano un accordo di scelta del foro in base alla quale qualsiasi controversia sarebbe stata di competenza esclusiva della England & Wales High Court of Justice.

Nonostante questo, la Malcon Navigation adiva il *Polymeles Protodikeio Peiraios* (Tribunale collegiale di primo grado del Pireo, Grecia) con un'azione risarcitoria contro la Brave Bulk Transport ed i suoi rappresentanti (i sigg. L. e V.), fondando la propria domanda sul codice civile greco, con l'obiettivo di far valere la loro responsabilità solidale per non aver corrisposto quanto stabilito nel giudizio arbitrale ponendo in essere delle condotte illecite.

Il giudice di primo grado respingeva la domanda di responsabilità nei confronti della società Brave Bulk (rispetto alla quale la società attrice risultava vincolata dalla clausola di proroga a favore del giudice inglese), mentre la accoglieva nei confronti dei due amministratori, rilevando che essi non erano parti nell'accordo intervenuto tra le due società, quindi la Malcon Navigation nei loro confronti poteva valersi della regola di competenza del foro generale del convenuto (art. 4 Reg. (UE) n. 1215/2012, già art. 2, Reg. (CE) n. 44/2001).

L. e V. interponevano appello contro la decisione di primo grado, ma l'*Efeteio Peiraios* (Corte d'appello del Pireo) confermava la decisione di primo grado, quindi la giurisdizione del Giudice greco sulla domanda risarcitoria nei confronti dei due amministratori.

Il ricorso all'*Areios Pagos* (Corte di cassazione greca), anch'esso fondato sulla supposta incompetenza dei giudici ellenici in ragione della clausola di scelta del foro a favore del giudice inglese, veniva sospeso per domandare alla Corte di giustizia "Se la clausola attributiva di competenza pattuita, a norma dell'art. 23, par. 1, del regolamento Bruxelles I, tra due società, ossia la Malcon Navigation e la Brave Bulk Transport, e contenuta, nel caso di specie, nella scrittura privata del 14 novembre 2007 stipulata tra le stesse, ai sensi del cui articolo 10 'la presente convenzione è disciplinata dal diritto inglese, è sottoposta alla competenza giurisdizionale del giudice inglese e qualsiasi controversia derivante da essa o relativa ad essa è di competenza esclusiva della High Court of Justice (England & Wales) [Suprema Corte (Inghilterra e Galles)]', ricomprenda, per gli atti e le omissioni degli organi che rappresentano la Brave Bulk Transport e che ne fanno sorgere la responsabilità ai sensi dell'articolo 71 del codice civile ellenico, anche le persone responsabili che hanno agito nell'esercizio delle proprie funzioni e che rispondono, ai sensi dello stesso

articolo 71 in combinato disposto con l'articolo 926 del codice civile ellenico, in solido con la società come persona giuridica".

La Corte di giustizia ha affermato la giurisdizione del giudice ellenico nei confronti delle persone domiciliate sul territorio di detto Stato, cioè i due amministratori della Brave Bulk, che, non essendo parti dell'accordo del 14 novembre 2007, non erano vincolati alla clausola di proroga di competenza a favore del giudice inglese. Infatti, l'accordo attributivo di competenza, di cui all'art. 23 del Reg. (CE) n. 44/2001 (ed oggi l'art. 25 del Reg. (UE) n. 1215/2012) è opponibile esclusivamente tra parti che l'hanno stipulato e solo eccezionalmente può essere invocato a favore, o contro, una parte della controversia che era terza al momento della stipulazione.

Come confermato dalla Corte di Giustizia, la clausola attributiva di competenza, inserita in un contratto concluso tra due società, non può essere invocata dai rappresentanti di una di esse per contestare la competenza di un giudice a conoscere una domanda risarcitoria diretta a far valere la loro responsabilità solidale per presunti atti illeciti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni. In particolare, la competenza dei giudici dello Stato membro in cui è domiciliato il convenuto costituisce principio generale di attribuzione della giurisdizione (così l'art. 2 del Reg. (CE) n. 44/2001, oggi art. 4 del Reg. (UE) n. 1215/2012) e le norme sulla competenza che derogano a tale principio, tra cui anche le norme relative al foro prorogato, devono essere interpretate restrittivamente e non possono dare luogo a un'interpretazione che individui situazioni diverse da quelle espressamente previste (tra molti Corte di giustizia 17 settembre 2009, *Vorarlberger Gebietskrankenkasse*, C-347/08, EU:C:2009:561, punti 37 e 39).

Anche nel rapporto tra la proroga di competenza e l'art. 8 del Reg. (UE) n. 1215/2012 relativo alla competenza giurisdizionale in caso di pluralità di convenuti, viene confermata l'interpretazione restrittiva, ricordando che entrambe le disposizioni costituiscono un'eccezione alla competenza determinata dal principio generale del foro del convenuto.

L'art. 23 del Reg. (CE) n. 44/2001 (oggi l'art. 25 del Reg. (UE) n. 1215/2012) indica chiaramente che il suo ambito di applicazione è circoscritto ai casi in cui le parti "abbiano attribuito la competenza" a un giudice: è l'incontro di volontà delle parti, quindi il principio dell'autonomia negoziale, che giustifica il primato accordato alla scelta di un giudice diverso da quello che sarebbe stato eventualmente competente in ragione del domicilio del convenuto, o di altri titoli di giurisdizione previsti dalle regole euro-unitari (Cfr. Corte di giustizia sentenze 21 maggio 2015, *El Majdoub*, C-322/14, EU:C:2015:334, punto 26 e giurisprudenza ivi citata, nonché del 20 aprile 2016, *Profit Investment SIM*, C-366/13, EU:C:2016:282, punto 24 e giurisprudenza ivi citata).

Accertato, *in limine litis*, se la clausola attributiva di competenza sia stata effettivamente oggetto di pattuizione *inter partes*, secondo le forme oggi ammesse dall'art. 25, par 1, del Reg. (UE) n. 1215/2012, il

giudice adito potrà determinarne gli effetti soltanto nei rapporti tra le parti che abbiano prestato il loro accordo alla stipula di tale contratto (Corte di giustizia, 21 maggio 2015, *CDC Hydrogen Peroxide*, C-352/13, EU:C:2015:335, punto 64 e giurisprudenza ivi citata). In particolare, stipulando una convenzione attributiva di competenza conformemente all'art. 25 del Reg. 1215/2012 le parti hanno la facoltà di derogare non solo alla competenza generale prevista all'art. 4 del Reg. (UE) n. 1215/2012, ma anche alle competenze speciali previste agli artt. 7 ed 8 del Reg. (UE) n. 1215/2012. Pertanto, la clausola attributiva di competenza può derogare sia ai fori speciali sia alle regole stabilite in caso di pluralità di convenuti e, proprio per questa ragione, deve essere interpretata restrittivamente.

La regola della relatività soggettiva degli accordi di giurisdizione viene confermata nel rapporto tra la società attrice, Malcon Navigation Co. Ltd., e la società convenuta, Brave Bulk Transport Ltd., ma non si estende al rapporto tra la stessa società attrice ed i due amministratori della società convenuta. Quest'ultimo rapporto resta infatti disciplinato dalle regole generali eurounitarie sulla giurisdizione, quindi non può essere sottratto alla competenza internazionale del giudice ellenico, giudice del luogo di domicilio dei due amministratori convenuti, ed è disciplinato dalla legge nazionale.

Quanto ai profili soggettivi ed agli effetti nei confronti dei terzi, gli accordi di scelta del foro costituiscono un titolo esclusivo di giurisdizione realizzato per mezzo dell'accordo preventivo con cui le parti devolvono ad un giudice di uno Stato membro UE la competenza "a conoscere delle controversie, presenti o future, nate da un determinato rapporto giuridico" (v. M. Salvadori, *Gli accordi di scelta del foro nello spazio giuridico europeo*, Torino, 2018, 24 e segg.). L'ambito di applicazione del Reg. (CE) n. 44/2001 (e Reg. (UE) n. 1215/2012) è relativo a clausole di proroga a favore del giudice di uno Stato membro, non verso un arbitro oppure un giudice di uno Stato terzo. L'arbitrato internazionale è infatti disciplinato dalla Convenzione di New York il 10 giugno 1958, mentre l'obbligo del giudice europeo di rispettare clausole di scelta del foro a favore di giudici di Stati terzi può derivare dalle disposizioni della Convenzione dell'Aja del 2005, cui ha aderito l'Unione europea.

L'art. 23, par. 1, Reg. (CE) n. 44/2001 richiedeva che l'accordo fosse stato concluso tra soggetti di cui almeno uno domiciliato in uno Stato membro UE (v. F.C. Villata, *L'attuazione degli accordi di scelta del foro nel Regolamento Bruxelles I*, Padova, 2012). La disposizione è stata modificata dall'art. 25 del Reg. (UE) n. 1215/2012 che prende in considerazione anche l'accordo di proroga in favore del giudice di uno Stato membro concluso tra soggetti non domiciliati in uno Stato membro: anche questo accordo è idoneo a stabilire la competenza del giudice europeo a meno che lo stesso giudice non declini la propria competenza in ragione dell'invalidità della clausola stessa. Si tratta di

una scelta liberale, coerente con gli obblighi derivanti dalla Convenzione dell'Aja del 2005, che consente di ricondurre alle regole dell'Unione europea situazioni prive di qualunque legame personale con uno degli Stati membri e che era già stata parzialmente accolta dalla giurisprudenza della Corte di giustizia. In particolare, la sentenza *Zelger* aveva affermato la clausola di proroga essere un concetto distinto da quello del luogo di adempimento dell'obbligazione, poiché "pre-scinde da qualsiasi legame oggettivo tra il rapporto giuridico controverso ed il giudice designato" (Corte di giustizia, 17 gennaio 1980, C-56/79, *Zelger*, in Raccolta, 1980, 97, punto 4) e nella sentenza *Trasporti Castelletti*, la disciplina europea era stata applicata ad un accordo di proroga, a favore del giudice non europeo, concluso tra due parti entrambe domiciliate in un altro stato contraente, sebbene la fattispecie non presentasse alcun collegamento materiale con il foro prorogato.

Peraltro, l'accordo di proroga, relativamente ad un determinato 'rapporto giuridico', può produrre effetti anche per il terzo eventualmente subentrato ad una delle parti originarie in base al diritto nazionale del giudice adito, quando non esorbiti dal campo di applicazione materiale del regolamento, diventando così "titolare di tutti i diritti e tutti gli obblighi" (Corte di giustizia, 19 giugno 1984, C-71/83, *Tilly Russ*, in Raccolta 1984, 2435, punto 15). Nella sentenza *Coreck* la clausola di proroga contenuta nella polizza di carico stipulata tra caricatore e vettore, ha trovato efficacia anche nei confronti del prenditore della polizza stessa, in quanto subentrato nei diritti e negli obblighi del caricatore in base al diritto nazionale applicabile. Diversamente nella sentenza *Refcomp* la clausola sulla giurisdizione inserita in un contratto di compravendita non è stata riconosciuta opponibile al sub-acquirente nell'ambito dell'azione diretta nei confronti del venditore, tesa ad ottenere il risarcimento dei danni derivati dai vizi del bene compravenduto. Infatti, in caso di catene di contratti traslativi del diritto di proprietà, le obbligazioni contrattuali delle parti possono variare da un contratto all'altro, ed i diritti che il sub-acquirente può far valere nei confronti del proprio venditore immediato non necessariamente corrispondono alle obbligazioni che il produttore ha assunto nei suoi rapporti con il primo acquirente. Né può essere rimessa ai diritti nazionali la valutazione dell'opponibilità al sub-acquirente della clausola attributiva di competenza contenuta nel contratto iniziale tra il produttore ed il primo acquirente, perché questo porterebbe a soluzioni divergenti tra Stati membri.

La clausola attributiva di competenza contenuta in un contratto esplica i suoi effetti soltanto nei rapporti tra le parti che abbiano prestato il loro accordo alla stipulazione di tale contratto: in particolare, per essere opponibile ad un terzo, è necessario abbia anche questi prestato il suo consenso al foro prorogato.

La regola della relatività degli accordi di giurisdizione, quindi dell'autonomia delle parti riconosciuta nell'ambito della scelta del foro, è confermata nella sentenza in commento.

La Corte di giustizia conferma la carenza di giurisdizione del giudice ellenico quanto alla richiesta di risarcimento dei danni derivanti nei rapporti tra le due società, Malcom Navigation e Brave Bilk, perché la giurisdizione su tutte le domande fondate su tale contratto è stata convenzionalmente devoluta al giudice inglese, precisamente la High Court of Justice.

Invece è confermata la giurisdizione del giudice ellenico quanto alla richiesta di risarcimento dei danni derivanti nei confronti dei sigg. L. e V., rappresentanti legali della Brave Bulk, domiciliati in Grecia. Infatti, la clausola attributiva di giurisdizione, a favore del giudice inglese, non è stata pattuita tra due amministratori e la società attrice, quindi non può essere opposta per contestare la giurisdizione del giudice del foro generale del domicilio dei convenuti (art. 2 del Reg. (CE) n. 44/2001, oggi art. 4 del Reg. (UE) n. 1215/2012). Norme di riferimento per la decisione in merito all'effettiva responsabilità dei due amministratori sono le norme dell'ordinamento ellenico, precisamente gli artt. 71 e 926 c.c.

Quanto all'eventuale violazione dell'accordo di scelta del foro, cogliamo l'occasione per osservare che nell'ordinamento inglese è riconosciuta la sua doppia valenza, processuale e sostanziale. Di conseguenza, oltre ai rimedi processuali, in quell'ordinamento sono disponibili i rimedi civilistici e, in particolare, il risarcimento del danno da inadempimento contrattuale. Parte della dottrina inglese ha espresso dubbi sulla compatibilità con le regole eurounitarie, precisamente con i c.d. regolamenti Bruxelles, della responsabilità sostanziale conseguente alla violazione di un accordo di proroga. Peraltro, a quanto consta, non vi sono ancora casi in cui il problema di compatibilità sia stato rilevato in concreto, considerato che le decisioni di condanna al risarcimento del danno per inadempimento hanno al momento sempre fatto riferimento ad accordi di scelta del foro a favore di Stati terzi o comunque a favore di giudici di Stati membri e violati con l'instaurazione di giudizi in Stati terzi.

Diversamente, negli ordinamenti di *civil law* si ritiene che gli accordi di scelta del foro abbiano una natura meramente processuale e che, all'eventuale violazione, non possano conseguire rimedi civilistici. In questa prospettiva, la violazione della clausola di scelta del foro nell'ambito dell'ordinamento italiano risulta essere sanzionabile ex art. 96.3 c.p.c. che prevede il risarcimento del danno per lite temeraria nei casi di responsabilità aggravata. Pare interessante segnalare che la sentenza del *Tribunal Supremo* spagnolo, resa il 12 gennaio 2009, ha affermato che, in conseguenza della violazione dell'accordo di scelta del foro, che aveva attribuito la giurisdizione al giudice di Barcellona, la parte inadempiente avrebbe dovuto risarcire il danno derivante da tale inadempimento, determinato nelle spese legali sostenute dalla parte al tempo convenuta nel giudizio statunitense e non rifeuse dal giudice americano (v. Santiago Álvarez González, *The Spanish Tribunal Supremo Grants Damages for Breach of a Choice-of-Court Agreement*, in *IPrax*, n. 6/2009, 529 e segg.).

Margherita Salvadori